La Regione insabbia i fondi per il piano -bus del Comune

Trasporti: torna la normalità dopo il «black-out» di ieri

Previsto per stamattina un incontro dei lavoratori Atan con la direzione - Si sollecitano misure per migliorare il servizio - Una riunione a Palazzo S. Giacomo

«Black-out» dei trasporti, ieri, per lo sciopero nazionale indetto dai lavoratori del settore.

Anche a Napoli l'adesione alla agitazione è stata massiccia. I contraccolpi sul traffico, come era facile prevedere, sono stati immediati.

In mancanza di autobus, di funicolari, di tram, di circumvesuviana e di Cumana, ha trionfato il ricorso all'auto privata. Il risultato è stato un immenso ingorgo che ha paralizzato l'intera città, specialmente nelle ore di punta. Rispetto alla media giornaliera, però, il traffico non è «impazzito» in modo eccezionale.

Evidentemente il peggio è stato evitato dal fatto che lo sciopero era stato annunciato ormai da tempo. In questo modo, chi ha potuto, ha studiato attentamente percorsi «alternativi» magari servendosi — almeno in parte — della metropolitana (l'unico mezzo pubblico disponibile). D'altro canto, però, se non c'è stata tutta questa differenza tra ieri e gli altri giorni, vuol dire che «normalmente» sono pochissimi coloro che rinunciano all'auto privata.

Non è una scoperta, certo, ma solo un'amara conferma. I primi a saperlo sono proprio i lavoratori autoferrotranvieri che ogni giorno devono fare i conti con il caotico traffico urbano.

Di tutto questo — potenziamento del parco autobus, migliore organizzazione del servizio, nuovi interventi nel settore della viabilità — i lavoratori dell'ATAN discuteranno oggi stesso con i rappresentanti della direzione aziendale. Domani, invece, le loro proposte le esporranno direttamente all'assessore competente, il vice sindaco Carpino.

In primo luogo i lavoratori ATAN sollecitano il completamento del piano autobus previsto dall'amministrazione comunale.

In effetti un primo stock di autobus ordinati dal Comune è già stato consegnato, tardi. Perchè?
ma ora si registrano dei ritardi. A questa domanda, indirettamente, ha risposto lo stesso assessore regionale ai trasporti. Ha ammesso, infatti, che per l'acquisto degli autobus la Regione si era impegnata a stanziare un bel po' di miliardi, ma nel bilancio di previsione del 1980 ha «dimenticato» di inserire questa voce. Insomma da palazzo S. Lucia non arriverà neanche il becco di un quattrino.

E la stessa cosa vale per i fondi dovuti al Comune per ripianare i deficit delle aziende di trasporto.

C'era il fil di ferro nel solaio crollato

Le sette famiglie sgombrate dallo stabile di via Aniello Falcone, crollato l'altra notte, hanno trovato una prima e precaria sistemazione nei locali di una scuola di via Belvedere.

Nel crollo — ha ceduto completamente tutto il solaio del secondo piano — sono rimaste ferite quattro persone, tra cui un bambino.

Le loro condizioni, fortunatamente, non sono gravi e tendono a migliorare.

Tutto è successo intorno alle 21,50 di martedì. Nessuno scricchiolio, nessuna crepa nelle pareti, ma solo — all'improvviso — un enorme boato.

Il palazzo — numero civico 260 4 — fu costruito subito dopo la guerra e con materiale — a quanto pare — di pessima qualità.

«Nel solaio ceduto — dice il geometra Coppola, uno dei primi tecnici del comune ad accorrere sul posto — abbiamo trovato pezzi di ferro dello spessore di appena tre millimetri...» il resto, probabilmente, devono averlo fatto due costruzioni abusive realizzate sul terrazzo, che hanno finito per indebolire le già precarie strutture portanti. Recentemente parte dello stabile è stato anche ristrutturato, ma gli interventi non hanno rafforzato i solai. Ed ora che cosa succederà?

«Le ipotesi — spiega Coppola — sono due: o i proprietari si accollano l'onere della ricostruzione e allora dovranno avviare i lavori subito; o interverrà il Comune con la formula dei lavori in danno. In altre parole penserà l'amministrazione alla ristrutturazione e poi i proprietari dovranno rimborsare le spese».

In ogni caso i lavori dovranno iniziare subito, perché la stabilità dell'intero palazzo è ormai insicura, potrebbero esserci, insomma, altri crolli.

Alla Mostra d'Oltremare

Si conclude il congresso Fiom-Cgil

Nel pomeriggio cominceranno le votazioni

Si conclude oggi, alla Mostra d'Oltremare, il primo congresso regionale della FIOM-CGIL. Nel pomeriggio inizieranno le votazioni per l'elezione dei centoventi membri del consiglio direttivo. Del dibattito (nel quale ieri è intervenuto portando il saluto del PCI il compagno Antonio Bassolino, della direzione nazionale) daremo un ampio resoconto nei prossimi giorni.

Tutta la CGIL è impegnata in questi giorni nella campagna congressuale che in Campania sarà conclusa dal congresso regionale che si svolgerà a Caserta dal 5 all'8 marzo presso la sede del Ciapi.

Oggi intanto inizia il congresso dei lavoratori del credito che si conclude sabato, quello degli alimentaristi che dura anche domani, quello degli edili della FILLEA che si conclude sabato con Scheda.

Domani e sabato si svolge Ma il congresso dei tessili; da domani a domenica invece si terrà quello dei lavoratori dell'energia. Per oggi la Federbraccianti ha convocato l'assemblea regionale. Oggi e domani infine si tiene il congresso del nuovo sindacato dei trasporti Filt che raggruppa sei categorie.

Oggi dibattito sulla qualità dello sviluppo in Campania

Dibattito a sei oggi pomeriggio alle ore 17 presso il salone della Camera di commercio in Piazza Borsa. Gerardo Chiaromonte, Fabrizio Cicchitto, Ciriaco De Mita, Enzo Giustino, Valentino Parlato, e Silvano Ridi (moderatore Salvatore Arnese) saranno i protagonisti della tavola rotonda che si svolgerà sul tema: «Proposta per una nuova qualità dello sviluppo del lavoro in Campania e nel Mezzogiorno» promossa dalla CGIL Campania in preparazione del 3. congresso regionale.

«Dalle fabbriche» è una rubrica che l'Unità pubblicherà ogni settimana, il giovedì. Gli argomenti, i temi, le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che ci telefonano o vengono in redazione. Riguardano, insomma, la vita di chi lavora, i loro problemi, le loro aspirazioni. Si tratta, dunque, come già «dai quartieri» che pubblichiamo ogni martedì, di una rubrica fatta dai lettori e scritta dai lettori.

L'Unità pertanto organizzerà un corso per corrispondenti di quartiere, di fabbrica, di zona e di Comune, al quale potranno partecipare i compagni che ci verranno segnalati dalle organizzazioni del partito. Le segnalazioni devono giungere al compagno Michele Vanacore, responsabile provinciale dell'associazione «Amici dell'Unità», presso la redazione napoletana.

Un medico «acqua e bicarbonato» all'Alfa Romeo

All'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco un operaio ha rischiato la cancrena alla mano a causa di una scheggia che si era infilata in un dito; il medico di fabbrica, cui si era rivolto prima di ricorrere ad un ospedale, lo aveva così tranquillizzato: «Non ti preoccupare; è una sciocchezza».

Un altro lavoratore, un magazziniere, ingerì per errore del solvente; lo stesso medico di fabbrica si limitò a somministrargli un bicchiere d'acqua e bicarbonato. Dopo qualche ora il lavoratore fu colpito da tremendi dolori allo stomaco e fu necessario ricoverarlo d'urgenza.

Sono solo due dei tantissimi episodi drammatici verificatisi all'Alfa Romeo che mettono in luce le anomalie del servizio sanitario in fabbrica.

Nello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano lavorano circa tremila persone, ma in infermeria prestano servizio soltanto due medici e sei infermieri alternandosi. Quattro ore del turno serale, dalle 17 alle 21 sono completamente «scoperte»: il medico infatti non c'è e bisogna accontentarsi soltanto di un infermiere.

Un servizio essenziale — che a volte può rivelarsi vitale per un lavoratore infortunato — è completamente trascurato. Le attrezzature dell'infermeria sono pressoché inesistenti. Puoi avere la pillola contro il mal di testa, un calmante o le gocce, ma non esiste assolutamente la possibilità di garantire un pronto soccorso. La stessa autoambulanza, invece di stare sempre pronta vicino alla infermeria, è parcheggiata nel deposito.

Eppure il pericolo per i lavoratori è sempre incombente; la loro incolumità minacciata. Quel che è più grave, secondo noi, è che uno dei due medici aziendali, il dott. Bernacchi, ha completamente perso la fiducia della stragrande maggioranza dei lavoratori. La superficialità con cui vengono effettuate le visite, i modi bruschi e poco professionali con cui vengono trattati gli operai, gli stessi criteri con cui vengono gestiti i permessi sanitari, hanno fatto passare la convinzione che c'è poco da sperare dalla struttura sanitaria di fabbrica.

Quando un operaio passa la periodica visita medica, non riesce mai a sapere nulla delle analisi. Solo se insiste e protesta, riesce a cavarne qualcosa. E' una situazione assurda. Si spendono tanti soldi per interventi superflui e rinviabili, ma per l'ambiente e la salute si fa davvero poco. I locali per la nuova infermeria sono tuttora in costruzione. Non basta avere una sede nuova; ci vogliono strutture sanitarie adeguate

Testimonianze raccolte tra i lavoratori dell'Alfa Romeo: Francesco Carannante, Pellegrino Della Sala, Nicola Pulcrano, Corrado Villano.

Un operaio si sottopone ad un test medico in un centro di medicina sul lavoro

Face Standard: l'asilo nido c'è ma si fa la fila

Sono un'operaia della Face Standard di Maddaloni. Il mio problema è comune a tante altre lavoratrici e lavoratori: l'inefficienza del sistema dei trasporti. Abito in un piccolo centro, Valle di Maddaloni, dove il primo pullman per la fabbrica passa alle 7,30 e l'ultimo alle 22. Sono orari che non coincidono con i turni di lavoro in fabbrica dove la mattina si entra alle 6 e la sera, quelli del turno notturno, escono alle 22.

Chi non ha la vettura privata non può lavorare. Io infatti devo andare tutti i giorni in fabbrica con la mia auto. Molto spesso, quando l'azienda vuole costringere qualcuno a dare le dimissioni, gli sistema i turni in modo tale da rendergli la vita impossibile e naturalmente le più colpite sono proprie le donne.

L'altra questione riguarda l'asilo-nido. Alla Face Standard ce ne è uno aziendale, ma ci sino posti soltanto per 100-120 bambini. Nello stabilimento lavorano 6-700 donne e la maggior parte ha figli in tenera età. A chi affidarli? Nella zona ci sono pochissimi asili-nido e la maggior parte sono privati, a pagamento. Così ci si arrangia e si aspettano mesi e mesi prima di riuscire ad «infilare» il bambino nell'asilo aziendale.

Si tratta però di condizionamenti che pesano fortemente su tutte le donne e ne limitano l'emancipazione. Non è un caso che in fabbrica, su centinaia di donne lavoratrici, soltanto il 2 per cento ha un livello superiore. Tutte le altre svolgono mansioni dequalificate e non hanno possibilità di crescita professionale.

Ines Piccolo

Le circolari del ministro creano continue incertezze

Scuola: tensione per le «maturità» Domani ancora studenti in sciopero

La manifestazione è stata indetta dai comitati studenteschi - Chiedono chiarezza e trasparenza di ogni decisione - Ancora polemiche per i dati delle elezioni

Ancora tensioni nelle scuole per il comportamento «poco chiaro» — come dicono gli studenti — del ministro della Pubblica Istruzione. Già da qualche giorno il malumore e il clima di preoccupazione si è trasformato in assemblee e in qualche scuola anche in occupazione. Domani a Napoli sciopero cittadino e corteo per le strade.

Questa volta si tratta dell'ultima circolare del ministro che ha contribuito a creare un clima di incertezze soprattutto fra gli studenti che devono sostenere l'esame di maturità. «La circolare — dicono gli studenti — parla di un cambiamento dell'esame: più professori per decidere l'ammissione; addirittura certa stampa ha creato il panico dando notizia — tuttavia falsa — che lo studente non avrebbe avuto più la possibilità di scegliere una materia ma che entrambe sarebbero state decise dalla commissione...».

Di questo gli studenti ieri mattina hanno discusso in un'assemblea a S. Giorgio in un campo di calcio presso l'Istituto Tecnico. Ad essa hanno partecipato anche molte scuole cittadine. Al centro della discussione il modo di intendere la politica scolastica del ministro. «Valitutti procede a forza di "circolari" — è stato denunciato — nei mesi scorsi quella sui sessanta minuti, oggi quella sugli esami di maturità». «Non solo — hanno continuato — ma sono sempre ambigue e poco chiare: si possono interpretare come si vuole».

Per questo motivo l'assemblea di S. Giorgio ha deciso di protestare e vivamente: il malumore su un fatto specifico diventa così la ripresa della lotta contro questo ministro, contro i suoi metodi. «Già la vicenda del voto ha dimostrato come questo ministro non sia nemmeno in grado di raccogliere dati...».

La storia del voto è veramente singolare ed ha contribuito da sola a riaccendere le polemiche fra gli studenti e il ministro. Addirittura si parla di dati in qualche maniera falsificati.

Il «mistero» però è stato risolto: il ministero ha dati calcolati dai provveditorati non su tutta la popolazione studentesca ma solo sulle scuole dove erano state presentate le liste. D'altra parte il ministro ha deciso di iniziare una vera e propria crociata contro gli studenti di sinistra che in massa hanno boicottato le elezioni farsa seguiti dalla larga maggioranza degli studenti.

«Utilizzare infatti dati non veri per affermare che "la parte responsabile degli studenti avverte il bisogno di un più sereno e ragionato procedere", come ha detto in una dichiarazione il ministro — hanno affermato gli studenti — significa non volere assolutamente tenere in conto delle esigenze di partecipazione "vera" di una parte grande degli studenti

Per inseguire i ladri muore un commerciante

E' morto ieri notte mentre cercava di acciuffare i ladri che gli avevano svaligiato il negozio. E' successo a S. Giuseppe Vesuviano dove Gaetano Carillo, un commerciante di 57 anni, abitante in via Ferraioli, aveva il suo negozio di abbigliamento.

L'uomo molto probabilmente è stato colto da un collasso per le emozioni provate durante la notte: prima la notizia del furto e poi il tragico inseguimento dei ladri. Troppo, evidentemente, per il Carillo già sofferente di diabete e non più giovane che, durante la notte, era stato svegliato dalla telefonata di un vicino che gli aveva consigliato di correre immediatamente al negozio perché i ladri lo stavano svaligiando.

Alla notizia il negoziante si è rivestito in fretta e furia ed è sceso in strada. Nei pressi del negozio, viste alcune ombre in lontananza, ha pensato di poter ancora acciuffare i ladri che non sembravano molto lontani.

Lavoratrici presidiano l'aula consiliare a Poggiomarino

Hanno trascorso un'altra notte all'addiaccio nel comune di Poggiomarino le ragazze dei disciolti patronati scolastici che da martedì sera presidiano l'aula consiliare. Protestano perché dopo essere state assunte al comune il 1. dicembre in base alla legge regionale che trasferisce funzioni e competenze all'ente locale, ora l'amministrazione vuole sospenderle.

Che cosa è emersa durante la riunione del consiglio di martedì, allorché la giunta formata da DC e da alcuni socialisti dissidenti, ha motivato la sospensione cautelativa delle dodici ragazze perché a Roma la finanza locale non ha ancora dato una risposta alla richiesta del relativo finanziamento.

La proposta è stata respinta dall'opposizione anche perché tra pochi giorni, il 5 marzo, il Comitato Regionale di controllo dovrà pronunciarsi in merito.

Nel frattempo, le dipendenti interessate davano inizio ad una clamorosa protesta

Disagi per la consegna dei documenti

Pensionati: nuove norme per le tessere dell'Atan

Il libero percorso sarà concesso anche se in famiglia entrano due pensioni minime

«Cara Unità, ma è mai possibile che per rinnovare la tessera di libero percorso sui mezzi ATAN dobbiamo penare tanto? Ogni giorno scopriamo che ci vuole un documento nuovo, ogni giorno agli sportelli inventano una nuova scusa per farci fare un'altra fila. Insomma, noi non abbiamo più vent'anni; la pazienza non ci manca, ma a stare in piedi tante ore, ad andare avanti e indietro tante volte, davvero non ce la facciamo...».

Questa lettera c'è stata spedita da un folto gruppo di pensionati. Hanno voluto esprimere così il loro reale disagio.

Ed in effetti agli sportelli dove in questi giorni si stanno raccogliendo le documentazioni per le tessere ATAN ne succedono di tutti i colori. «Lei ha portato due fotografie? Mi dispiace ne occorre un'altra...»; «Purtroppo questi documenti non bastano, ritorni domani...». «Sono spiacente, ma qui manca l'atto notorio in cui dichiara di essere l'unico pensionato in famiglia...».

Il più delle volte gli impiegati hanno ragione; ma spesso pare che si faccia apposta ad ingarbugliare ancora di più le cose.

Alle ripetute proteste, allora, la direzione ATAN ha risposto con un comunicato che si spera possa contribuire a chiarire

«A parziale modifica delle disposizioni a suo tempo emanate per il trasporto gratuito dei pensionati — vi si legge —, si comunica che la tessera di libera circolazione viene rilasciata al pensionato anche se il coniuge o altro componente il nucleo familiare abbia un reddito costituito esclusivamente da pensione minima».

«La concessione — continua ancora il documento — viene riconosciuta ai pensionati dell'INPS e a quelli di altri enti previdenziali, purché siano beneficiari esclusivamente di pensione non superiore ai minimi INPS, fermo restando i vincoli di età, fissati per gli uomini in anni 60 e per le donne in anni 55». Inoltre si richiede un atto notorio in cui si dichiara di non aver richiesto altre tessere di libero percorso né all'ATAN né ad altre aziende. Infine si informa che le tessere «vecchie», quelle rilasciate per il 1979, saranno valide fino alla fine del mese.

Sarà sufficiente questo comunicato ad evitare disguidi e disagi?

Alla Mecfond si parla di droga con i giovani

Chi sostiene che i giovani hanno perso una loro connotazione di movimento, non si interessano ai problemi sociali, rifluiscono, sarebbe dovuto venire sabato scorso alla mensa della Mecfond, dove gli studenti del IX liceo di via Gianturco insieme ai lavoratori dell'azienda metalmeccanica hanno indetto una manifestazione sul tema «Droga e nuove proposte». E non a caso proprio nel giorno delle elezioni-farsa di Valitutti.

Gli studenti, costituitisi in nucleo promotore del comitato studentesco, hanno inteso così protestare contro le elezioni scolastiche indette senza una preventiva consultazione parlamentare; ma hanno anche voluto dimostrare di quali livello può essere la loro iniziativa politica e sociale.

Circa 400 studenti hanno assistito impazienti al film «Afyon oppio», facendone interrompere la proiezione prima della fine per dare più spazio al dibattito con Paolo Giannino di magistratura democratica, Oreste Cavallo segretario della sez. PCI di S. Erasmo, e rappresentanti del CMAS e del comitato unitario per la lotta alle tossico-dipendenze.

Dopo l'introduzione di Giannino, che ha illustrato le proposte di modifiche della legge sulle tossicodipendenze, il dibattito si è svolto in modo fluido. Antonella, Gino, Mario, tanto per fare i nomi di alcuni tra gli studenti intervenuti, hanno posto seri temi di discussione, ma hanno anche illustrato i risultati delle riflessioni ed analisi svolte in classe con lo sprone di alcuni insegnanti. Tante domande sono state poste, ma si sono date anche alcune risposte: gli studenti, ad esempio, si sono trovati d'accordo nel dire che droga è rifiuto della battaglia sociale, a cui i tossicomani vanno recuperati.

Di qui il discorso si è spostato sulle garanzie da fornire ai tossicomani, ma anche a tutti i giovani che vengono emarginati dalla società, sui mass-media che tentano di avvalorare l'equazione giovani droga-delinquenza, ma che non parlano dei 12 operai che ogni giorno muoiono nelle fabbriche, o dei medici obiettori di coscienza che praticano aborti clandestini, o del fatto che la droga è solo un capitolo del problema dell'emarginazione giovanile. Su questi punti l'assemblea è scoppiata in fragorosi applausi.

Tutto sommato è stata una bella mattinata, forse anche perché l'unico democristiano invitato, l'assessore regionale alla sanità Armando De Rosa, ha avuto il buon gusto di non farsi vedere.

Annibale Barca

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 28 febbraio 1980. Onomastico: Macario (domani Teofilo).

PER UNA STORIA DI NAPOLI OPERAIA
Oggi al circolo della stampa, con inizio alle ore 9,30 si terrà un seminario pubblico organizzato dall'Istituto Campano per la storia della Resistenza sul tema: «Per una storia di Napoli operaia». I lavori proseguiranno per l'intera giornata.

CENTRO ELLISSE
Al centro Ellisse — piazza Vittoria, 7 — è stata inaugurata la mostra dei vetri di Rita Rivelli e Giorgio Funari.

CONCERTO
Nella chiesa di santa Maria La Nova alle ore 21 concerto di Guy Bovet nell'ambito del «4. festival organistico internazionale».

CINEMA
Nell'ambito del ciclo monografico dedicato al regista spagnolo Manolo Gutierrez Aragon, oggi proiezione alle ore 21 al circolo del cinema, via del Casale a Posillipo. «IL CONCORDATO:

PROPOSTE E INIZIATIVE»
Oggi alle ore 17.30 presso la chiesa cristiana di via Vaccaro, 20 (traversa di via Luca Giordano) si terrà una assemblea pubblica sul tema: «Il concordato: proposte e iniziative per un diverso rapporto tra stato e chiesa». Interverrà G. Girardet, direttore di «Com-Nuovi Tempi».

LUTTO
E' morto Antonio De Stefano padre del compagno Lello. A lui e alla famiglia tutta le condoglianze del coordinamento CGIL degli Ospedali Riuniti-bambini e della redazione dell'Unità.

TELEFONI UTILI
Informazioni riforma sanitaria: Tel. 759.66 64 - 759.88.59 - 759.83 27.
Guardia medica: Tel. 446.211 (feriali notturni ore 22-7; prefestivi ore 14-22; festivi 7-22).
Servizio autoambulanze: Telef. 780.31.55 - 780.31.09.
Pronto soccorso psichiatrico: Tel. 347.281.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia - Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; V.a Margellina, 148. **S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario:** Via Roma, 348. **Mercato - Pedino:** Piazza Garibaldi, 11. **Avvocata:** Piazza Dante, 71. **Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale:** Via Carbonara, 83; Staz. Centrale, Corso Lucci, 5; Piazza Nazionale, 76; Calata Ponte Casanova, 30. **Stella:** Via Foria, 201. **S. Carlo Arena:** Via Materdei, 72; Corso Garibaldi, 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei, 249. **Vomero Arenella:** Via M. Piscicelli, 138; Via L. Giordano, 144; Via Merliani, 33; Via D. Fontana, 37; Via Simone Martini, 80. **Fuorigrotta:** Piazza Marcantonio Colonna, 21. **Soccavo:** Via Epomeo, 154. **Pozzuoli:** Corso Umberto, 47. **Miano - Secondigliano:** Corso Secondigliano, 174. **Posillipo:** Via del Casale, 5. **Bagnoli:** Via Acate, 28. **Pianura:** Via Provinciale, 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** Piazza Municipio, 1, Piscinola. **S. Giovanni a Teduccio:** Corso S. Giovanni, 43-bis; C.so S. Giovanni, 268; Corso S. Giovanni, 644; Borgata Villa: Corso S. Giovanni, 480; Corso S. Giovanni, 909; Ponte dei Granili, 65.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenze matrimoniali
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

il partito

A Luzzatti alle 18 festa sul tesseramento con Donise; a Baia alle 18 comitati direttivi sul questionario con Russo; a Casavatore alle 18,30 attivo di zona sulla stampa con Presciutti e Massari; a Portici «Sereni» alle 18,30 attivo sulla stampa con Vanacore; a Barra Baliirano alle 18 comitato direttivo sulla campagna elettorale con Daniele e Langella; alle 18 a Grumo Nevano comitato direttivo con Liguori; ad Acerra alle 18 comitato direttivo con Limone.

RIFORMA SANITARIA
Sabato 1. marzo per l'intera giornata e domenica si terrà in federazione una assemblea dei quadri meridionali per verificare lo stato di attuazione della riforma sanitaria. Introdurrà i lavori il compagno Giovanni Berlinguer. Concluderà il compagno Emanuele Macaluso.

SEMINARIO SUL DECENTRAMENTO
Sabato 1. marzo si terrà, con inizio alle ore 9,30, presso il gruppo regionale PCI un seminario sui temi relativi al decentramento amministrativo della città di Napoli. La relazione introduttiva sarà del compagno Benito Visca. Le conclusioni saranno del compagno Antonio Scippa.

Ieri mattina a Capo Palinuro

Catturata una nave greca con stiva piena di «bionde»

La guardia di finanza ha catturato una motonave greca e sequestrato il carico di circa dieci tonnellate di sigarette al largo di Capo Palinuro ed una moderna attrezzatura di nastri trasportatori per rendere più spedite le operazioni di scarico delle casse dalla stiva.

I dieci uomini che costituivano l'equipaggio sono stati arrestati: di essi nove sono di cittadinanza greca, uno italiana. L'italiano, Antonio Cavaliere, 37 anni, era già stato colpito da ordine di cattura nel novembre scorso per contrabbando e altri reati.

L'operazione è stata condotta dalla 10.ma legione della guardia di finanza di Napoli e ha impegnato anche mezzi navali di Salerno e aerei di Capodichino. Ieri mattina, verso le 5, due motovedette della finanza hanno avvistato la motonave «Mordula» mentre effettuava il trasbordo di casse di sigarette in tre motoscafi blu provenienti da Napoli. Alla vista della finanza sia la nave greca che i motoscafi hanno tentato di allontanarsi velocemente. Le vedette allora si sono divise i compiti: l'una ha inseguito la motonave, l'altra i motoscafi.

L'inseguimento della «Mordula» si è concluso così al largo di Capo Palinuro, dove è stata catturata con tutto l'equipaggio. I motoscafi intanto durante la corsa si sono sbarazzati di molte casse di sigarette che la finanza ha però recuperato. Nel golfo di Napoli infine uno di essi è stato catturato da un'altra vedetta della finanza chiamata via radio.

I dieci membri dell'equipaggio della motonave sono ora a disposizione della procura della repubblica a Vallo della Lucania dove sono incarcerati.